

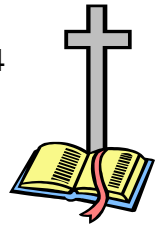


PASSAPAROLA

14 marzo 2010

La Parola di Dio quotidiana

LUNEDÌ 15/03	MT	7,1-5	VENERDÌ	MT	1,16.18-21.24
MARTEDÌ	MT	7,6-12	SABATO	MT	19,13-15
MERCOLEDÌ	MT	7,13-20	DOMENICA 21/03	DT	6,4A;26,5-11
GIOVEDÌ	MT	7,21-29		RM	1,18-23A
				GV	11,1-53



Sarebbe ottima cosa che ogni cristiano riesca a poco a poco a costruire dentro di sé la bella abitudine di leggere le letture della Messa domenicale prima di venire in chiesa, oppure venendo in chiesa un po' prima dell'orario della Messa.

AVVISI PER LA SETTIMANA

➔ DOMENICA 14: 4^a di QUARESIMA

– Ore 16.00: Celebrazione dei VESPERI, con commento ad un Salmo, per imparare a pregare con i Salmi.

➔ LUNEDÌ 15:

– Ore 21.00, in OMI: Riunione del CPP.

➔ MARTEDÌ 16:

– Ore 21.00, nelle nostre case: CATECHESI QUARESIMALE del CARDINALE (4^a intervista). Invitiamo ad accendere la TV su Telenova o la radio sintonizzandosi su Radio Marconi FM 94.8



➔ MERCOLEDÌ 17:

– Ore 21.00: Riunione CAE.

➔ VENERDÌ 19: S. Giuseppe

– Essendo la festa di S. Giuseppe, è permessa la celebrazione della S. Messa, per cui non ci sarà la Via Crucis. Gli appuntamenti della giornata saranno così configurati:

- Ore 7.00: S. Messa;
- Ore 8.30: S. Messa;
- Ore 21.00: Vespri del venerdì di Quaresima, con commento alla "Lettera ai cercatori di Dio" della CEI.

➔ SABATO 20:

– Ore 21.00: Sacra rappresentazione (vedi riquadro).

➔ DOMENICA 21: 5^a di QUARESIMA

– Ore 16.00: Celebrazione dei VESPERI, con commento ad un Salmo, per imparare a pregare con i Salmi.

SABATO 20, ore 21.00
in Chiesa parrocchiale

SACRA RAPPRESENTAZIONE "IL PIANTO DI MARIA"



Tra le iniziative di questo periodo di Quaresima, quella del 20 marzo è, senza dubbio, veramente unica. Il TEATRO DELL'ALEPH DI BELLUSCO mette in scena uno spettacolo a tema religioso "Il pianto di Maria", in cui si ripercorre, e si vive, insieme agli attori, la storia della Passione di Gesù attraverso gli occhi della Madonna. Il tema è uno di quelli più cari ai Laudari medioevali ed ha il pregio di avvicinare al nostro cuore il dramma di una madre, che vede il suo unico figlio imprigionato, maltrattato, fustigato, insultato, condannato e crocifisso, senza colpa alcuna. Che cosa questa splendida donna può aver pensato? Come può aver sopportato una sofferenza tale da spezzare il cuore? Maria ha riposto ogni certezza nella promessa di Dio, ha umilmente vissuto quanto la vita le offriva, amando sino in fondo il destino che il Signore stava costruendo per Lei. Persino ora, in tutte le nostre ultime ore, Ella sta, accanto alle nostre piccole e grandi croci, a mostrarci Cristo, la nostra unica salvezza, la nostra unica speranza.

ABBONAMENTO AL GIORNALINO PARROCCHIALE "COMUNITA'"

E' sicuramente utile per sentirsi "dentro" la comunità. Affrettarsi, per evitare lungaggini e confusioni.

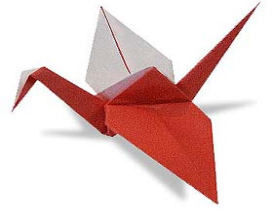


IL CENTRO CARITAS ha bisogno di
SCATOLAME VARIO (tonno, passato, piselli ecc.).

Si possono mettere anche nei cassonetti in chiesa.



- **CINEMA:** in Auditorium San Luigi in proiezione il favoloso cartone animato **"Alvin Superstar 2"**.
- **RITIRO ADOLESCENTI E GIOVANI:** In O.S.L. a partire dalle ore 18.45 di sabato 20 marzo, Ritiro per tutti i ragazzi delle medie superiori, 18-19enni e giovani con adorazione eucaristica prolungata notturna. Il Ritiro si concluderà domenica 21 marzo dopo la Santa Messa delle ore 8.30; si richiede la quota di €8,00 e di portare il necessario per l'igiene intima personale e per dormire. Per le prime ore della notte saranno presenti anche il Sacerdote don Antonio di San Giorgio su Legnano con i suoi adolescenti e giovani.
- **DOMENICA IN O.S.L.:** Per tutti i ragazzi dalla V elementare in avanti, domenica pomeriggio 21 marzo in O.S.L. si terrà un simpatico **LABORATORIO DI ORIGAMI** con la presenza di un **ORIGAMISTA** esperto che insegnerà questa antica arte. Non perdetevi questa possibilità.
- **CAMPEGGIO:** Sono chiuse le iscrizioni per i primi due turni, ossia per elementari e medie non ci sono più posti disponibili. Si spronano le classi superiori a consegnare iscrizione e caparra entro e non oltre il 30 aprile.



DIALOGHI IL VESCOVO DI TERNI SI CONFRONTA IN UN LIBRO E IN QUESTA INTERVISTA SULLE RADICI DEI MALI NAZIONALI E SULLA POSSIBILE RIPRESA SPIRITUALE

L'Italia è scarica di valori Risvegliamola dall'inerzia

di Aldo Cazzullo (Corriere della Sera 05/03/2010)



Nell'«Onu di Trastevere», il convento di clausura divenuto la sede della comunità di Sant'Egidio, monsignor Vincenzo Paglia sfoglia la prima copia del suo nuovo libro: *In cerca dell'anima. Dialogo su un'Italia che ha smarrito se stessa*. Un lungo colloquio con Franco Scaglia, scrittore e presidente di RaiCinema.

«È un libro che nasce da un impeto. Da una passione per l'Italia, in un momento in cui sembriamo come scarichi di sogni, di visioni. E da una passione per la Chiesa. Che corre anch'essa il rischio dell'inerzia, ma ha enormi potenzialità, direttamente proporzionali alla sua capacità di vivere e trasmettere una sensibilità evangelica. È chiamata a metterle a frutto nella prospettiva del bene comune del Paese, ancor prima di concentrarsi sui problemi interni. Oggi, forse ancor più che ieri, la Chiesa è chiamata a vivere non per se stessa, ma per il Paese. E con audacia».

Monsignor Paglia, in Italia esiste una crisi morale?

«Sì. I comportamenti distorti, criminosi, sono la punta di un malessere più generalizzato e profondo. Il vero segno della crisi infatti è che gli scandali - che non mancano mai nella storia - oggi non riescono a provocare una reazione tale da cambiare nel profondo la società e i comportamenti della gente. Di qui la rassegnazione e il ripiegamento, una sorta di malattia che Franco Scaglia e io chiamiamo inerzia. Si dice spesso di abbassare i toni. Dobbiamo invece alzare le idee e le prospettive. Insomma, ritrovare un'anima. E anche la Chiesa è interrogata da tutto questo che accade. L'attuale condizione dell'Italia richiede una Chiesa più viva. Più coinvolta. Più preoccupata del Paese a tutto campo, della qualità della vita di tutti. So bene che le riforme, da quelle istituzionali a quelle elettorali, sono necessarie, come pure è indispensabile vigilare sulle leggi, e tuttavia è ancor più urgente una generale rinascita sia spirituale che culturale. E qui la Chiesa deve spendere con più generosità le sue energie. Di qui si riparte per un Paese migliore». Lei parla di un ritorno alla Chiesa evangelica.

Che cosa intende?

«Ricordo l'affermazione di Ignazio di Antiochia, un antico martire cristiano: "Il cristianesimo non è opera di persuasione, ma di grandezza". Una Chiesa evangelica mostra la grandezza della fede ancor prima che dettami etici da seguire, mostra la grandezza dell'amore di Dio ancor prima che precetti da osservare. Bisogna mettere in primo piano la comunicazione dell'amore e della sua verità, attraverso la testimonianza della vita. Un elenco di precetti non scalda i cuori, né degli adulti né dei giovani. Non bastano però solo gli slanci sociali. Senza la verità del Vangelo si spengono. Ho visto tanti gruppi, inizialmente generosi, finire perché senza più linfa. Il Vangelo, ma anche il senso del mistero, costringe a confrontarsi con il proprio limite e a sentire il bisogno di un oltre. E questo ci fa capire che la salvezza viene da Dio, non da se stessi; che il salvatore non è lo Stato, la politica, le ideologie, il capitalismo, il liberalismo o il marxismo... E la spiritualità (come anche la preghiera) porta a confrontarsi con la società a partire dai deboli e dai poveri, se è vera. Per il cristiano è chiaro: non si ama Dio senza amare il prossimo».

Lei cita molto spesso papa Ratzinger.

«Lo considero un Papa straordinario. È stato il primo Papa ad andare a pranzo dai poveri: non li ha invitati a San Pietro, è andato in mezzo a loro, qui alla mensa di Sant'Egidio, e l'ho visto colpito profondamente. Con la prima enciclica ripete che il volto del Dio cristiano è l'amore. E ne rivendica la centralità. Con la Caritas in veritate sostiene che l'amore gratuito deve entrare persino nell'economia. C'è poi un passaggio straordinario nell'enciclica: il bene comune non appartiene solo alla politica. Tutte le componenti della società - gli intellettuali, la scuola, gli imprenditori, i sindacati, gli amministratori, e pure la Chiesa - ne sono responsabili. Si supera così la logica corporativa per sostenere una società poliarchica, che chiede a tutti responsabilità».

Condivide anche l'appello del Papa affinché nasca una nuova generazione di politici cattolici?

«È una richiesta che fece già a Cagliari, è venuta ultimamente anche dal presidente della Cei Bagnasco e pochi giorni fa dal segretario di Stato Bertone. Hanno ragione. Certo una classe politica non nasce a richiesta, non spunta come un fungo; si forma all'interno di un rapporto nuovo, più responsabile, tra i credenti e il Paese. È necessario che i cattolici escano da una sorta di individualismo religioso e comprendano l'inevitabile dimensione sociale, pubblica, della fede. Essi debbono pensare a tutto campo la vita del Paese. Ed è la Messa a spingerli ad essere lievito di socialità e di libertà nella società. Ovviamente suona forte l'avvertimento evangelico: se il lievito perde sapore...».[...]